



**LICEO STATALE CLASSICO LINGUISTICO SCIENZE UMANE
“F. DE SANCTIS”**

Via Tasselgardo, 1 - c.a.p. 76125 – tel. 0883.481359 - Codice meccanografico BTPC210007 - Codice fiscale 92058830727

E-mail: btpc210007@istruzione.it pec: btpc210007@pec.istruzione.it – web: www.liceodesanctis.edu.it

TRANI

**CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Approvato da C.d.I il 14/02/2025 (delibera N.3)

Premessa

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. In relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.

L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata, per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socioaffettive e digitali degli studenti.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo”* del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza.

“Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.”

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

Il Liceo “F. De Sanctis” di Trani, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche. La scuola è una comunità educante e, come tale, ha il compito di salvaguardare il benessere psico-fisico di tutti i suoi componenti. In tale contesto formativo, è necessario conoscere e prevenire atti di bullismo e cyberbullismo che comportano una serie di violenze fisiche e/o psicologiche. Le nuove tecnologie, le comunità virtuali, le comunicazioni digitali devono essere fruibili dagli studenti in modo critico e responsabile, non solo supportati da un'adeguata formazione, ma anche tutelati dalla normativa vigente, in particolare dalla legge 71/2017 (e s.m.i.).

1. Bullismo e cyberbullismo

1.1 Le caratteristiche del bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per bullismo si intendono:

per “**bullismo**” si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione (Nuovo comma 1 bis)

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

1.2 Le caratteristiche del cyberbullismo

La nuova tipologia di bullismo, il cyberbullismo, prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Per «gestore del sito internet» si intende il prestatore di servizi della società dell'in-formazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo»

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia
 - diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete
- **ANONIMATO DEL BULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

1.3 Le diverse forme di cyberbullismo

GLOSSARIO

NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

1.4 Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

2. Normativa di riferimento

- **CODICE PENALE**

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);

Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)

Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);

Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)

Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);

Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);

Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);

Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c. p.);

Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);

Il reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);

Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

- **CODICE CIVILE**

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*;

La scuola: *culpa in vigilando*.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

- **CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET** – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all'accesso alla neutralità della rete, all'inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di **principi generali**, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul **web**.

- **DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014**

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

- **STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA SECONDARIA – MODIFICATO DAL DPR 21 NOVEMBRE 2007, N. 235**

- **DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ**

- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico**

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007**

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

- **Legge 71/2017**

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”

Suddette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

- **Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)**

- **Legge 70/2024**

Ha novellato la L. 17/2017

2.1 La Legge 71/2017 e la L. 70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”: il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Oltre a definire la condotta rientrante nelle due leggi contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscureamento del contenuto web

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscureamento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento:

- adotta un **codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**
- istituisce un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore

Il ruolo del Referente

Al Referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Attesa alla delicatezza e, al tempo stesso, la complessità del ruolo del Referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Al Dirigente che sia venuto a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) spetta di informare le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare gli interessati e le famiglie o tutori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per i responsabili dell'illecito.

Modifiche all'art.5 legge n.71/2017 nuovo comma 1

Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige:

- **applica** le procedure previste dalle **linee di orientamento**
- **informa** altresì tempestivamente i **genitori** dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi
- **promuove adeguate iniziative di carattere educativo** nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Nei casi più gravi

- **ovvero se si tratti di condotte reiterate**
- **e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo,**

il dirigente scolastico **riferisce alle autorità competenti** anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

Il ruolo del Questore

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo del MIM

Il Ministero predispone le linee di orientamento su prevenzione e contrasto. E' disposto, inoltre, un percorso formativo del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer-education*, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole. Sono disposte attività di monitoraggio.

Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

La Presidenza del Consiglio

La Presidenza del Consiglio istituisce un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. È previsto inoltre che entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

Compiti e responsabilità delle parti

SOGGETTO	COMPITI
Dirigente Scolastico	- individua un Referente del bullismo e cyberbullismo; - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, garantendo l'utilizzo sicuro della rete internet a scuola; - prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata; - promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti, genitori ed esperti; - favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; - prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; - informa tempestivamente gli esercenti la potestà genitoriale e/o i tutori del minore di eventuali atti di bullismo o cyber bullismo di cui venga a conoscenza.
Referente del "Bullismo e cyberbullismo"	- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; - Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; - si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione; - cura rapporti di rete fra scuole per promuovere azioni di prevenzione atte a limitare il bullismo e il cyber bullismo.

Team antibullismo e Team emergenza	- coadiuvano il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti); - intervengono (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
Collegio Docenti	- promuove scelte didattiche e educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
Consiglio di Classe	- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; - programma moduli didattici che prevedano la trattazione di tematiche afferenti al bullismo e al cyberbullismo, specialmente laddove siano emerse situazioni problematiche a riguardo.
Docente	- Intraprende azioni congruenti, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile della comunicazione e in particolare di quella digitale; - valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione sulla comunicazione digitale adeguati al livello di età degli studenti.
Genitori	- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione promosse dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; - monitorano i comportamenti dei propri figli; - vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; - si impegnano a conoscere le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; - sono informati sulle sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.
Studenti	- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti, secondo il modello della <i>peer education</i>; - attraverso i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano un uso collaborativo della rete sia a scopo didattico sia a scopo ludico e ricreativo la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività); - osservano le regole basilari, per garantire il rispetto rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione al contenuto delle comunicazioni che inviano;

	- durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, non possono acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti; - durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
--	---

2.2 Le “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

Le Linee di Orientamento 2021- in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017 e nella citata L.70/2024 – nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche, possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

Si indicano di seguito, in estrema sintesi, i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017:

♦ **Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

Tra gli strumenti utili e le buone pratiche rientrano: **formazione del personale scolastico**, nomina e formazione di almeno un **Referente** per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, promozione di un **ruolo attivo degli studenti**, nonché ex studenti in attività di *peer education*, previsione di **misure di sostegno e rieducazione** dei minori coinvolti, **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, finalizzato ad un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato dal “Piano Nazionale Scuola Digitale”, **promozione di un’educazione alla cittadinanza digitale**, come indicato nella L. 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

♦ **Focus sul progetto “Safer Internet Centre-Generazioni Connesse”**

Il progetto promuove un uso sicuro e positivo del web e mira a **incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso consapevole degli strumenti digitali** con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui attività di formazione mirate alla realizzazione di un’*e-Policy* d’Istituto e attività di informazione e sensibilizzazione realizzate con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

- ♦ **Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA e-learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo).**

La formazione sulla piattaforma Elisa può essere estesa a tutti i docenti. Al lavoro di **prevenzione** e **intervento** sono necessariamente associate anche **attività di rilevazione e monitoraggio**, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

- ♦ **Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.**

Tra le **azioni “prioritarie”** rientrano: la valutazione degli studenti a rischio e l’osservazione del disagio, la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA, attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo. Tra le **azioni “consigliate”** rientrano: attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali), costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell’”educazione civica” e dell’”educazione digitale”.

- ♦ **Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.**

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curriculari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

- ♦ **Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Tavolo permanente Antibullismo) a livello scolastico e territoriale, integrati all’occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;**

Gli Istituti possono prevedere la costituzione di un **Tavolo permanente** costituito da: DS, Referente per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale e da altre professionalità presenti all’interno della scuola, come psicologi, pedagogisti e operatori sociosanitari, rappresentante degli studenti e rappresentante delle famiglie. Inoltre, devono attivarsi al fine di produrre e favorire:

- suggerimenti di protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza;
- ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;

- uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro;
- condivisione di un modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

3. Le prevenzioni scolastiche contro il bullismo e il cyberbullismo

3.1. La prevenzione primaria

La prevenzione primaria o universale viene implementata dalla scuola mediante azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica. La sua finalità è promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra studenti e un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola.

Si ritiene che la migliore strategia per prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo consista nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire informazioni ed aiuto.

Inoltre, per captare situazioni di disagio personale la scuola offre costantemente al suo interno il servizio di ascolto psicologico presso il relativo sportello ed il servizio svolto dal centro di informazione e consulenza psicologica. La somministrazione di questionari anonimi esplorativi all'intera popolazione scolastica intende, invece, avere contezza generale del fenomeno. In punti di raccolta fisica – le cosiddette “cassette con il nodo blu” – gli studenti possono riferire per iscritto stati di disagio o denunciare condotte di bullismo e cyberbullismo, anche in forma anonima. Attraverso la somministrazione agli studenti di elaborati scritti *ad hoc*, per il tramite dei docenti curriculari del dipartimento di lingua e letteratura italiana, il consiglio di classe potrà avere contezza delle medesime situazioni di disagio personale.

I docenti che notano atteggiamenti o comportamenti che possono deporre a favore di un disagio o malessere dello studente segnalano, per il tramite del coordinatore di classe, tempestivamente alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere dovrà essere edotto l'intero consiglio di classe da parte del docente coordinatore.

Parimenti segnalano senza indugio, secondo le stesse modalità, alle famiglie atteggiamenti o comportamenti dell'allievo ritenuti anticipatori delle più gravi condotte di bullismo e cyberbullismo.

Un'ulteriore forma di prevenzione viene implementata attraverso interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica. Di seguito si riportano i principali interventi di natura educativa:

- l'istituzione della “giornata del rispetto” (il 20 gennaio), quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione;
- la partecipazione alla “giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”;
- l'incontro con la Polizia postale;

- la promozione di incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti, avvocati; i momenti formativi sono estesi alle famiglie e agli insegnanti;
- il potenziamento del percorso didattico di Educazione Civica "Lotta al bullismo e cyberbullismo", per il tramite dei docenti curriculari di scienze giuridiche ed economiche; l'estensione del percorso didattico di Educazione Civica "Lotta al bullismo e cyberbullismo" a tutte le Classi III diurne e a tutte le Classi dove siano manifeste criticità, per il tramite dei docenti curriculari di scienze giuridiche ed economiche.

3.2. La prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo. La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e della pacifica convivenza in classe.

Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe
- coinvolgimento attivo delle stesse famiglie
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- ricorso alle tecniche di *role playing* e di *problem solving* e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà
- avvio di programmi di *peer-education*
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati
- partecipazione delle famiglie ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati
- partecipazione alla "giornata del rispetto"
- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva
- monitoraggio continuo.

Delle azioni elencate risponde il coordinatore di classe.

Il coordinatore di classe riferisce costantemente per iscritto al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

3.3. La prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria o indicata viene implementata dal consiglio di classe mediante azioni rivolte a singoli alunni i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti dai docenti del consiglio di classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo o di essere sussunti in cornici edittali penalistiche. La sua finalità è il cosiddetto “recupero anticipato dello studente”.

Seguono le azioni che il Consiglio di Classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia del potenziale bullo che della potenziale vittima;
- ferma condanna di ogni atto di potenziale sopraffazione e intolleranza commesso dal potenziale bullo;
- comunicazione alla famiglia del potenziale bullo;
- comunicazione alla famiglia della potenziale vittima;
- comunicazione al dirigente scolastico;
- comunicazione al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo;
- comunicazione allo psicologo del centro di informazione e consulenza presso la scuola;
- comunicazione al counselor presso lo sportello di ascolto psicologico;
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che lo studente deve osservare;
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali del potenziale bullo attraverso percorsi curriculari e di educazione socioaffettiva;
- avvio di programmi di *peer-education*;
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati;
- partecipazione della famiglia del potenziale bullo ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati;
- partecipazione della famiglia della potenziale vittima ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati;
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati;
- partecipazione alla “Giornata del rispetto” e ad altre iniziative (cfr. p. 36 del presente Codice);
- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- monitoraggio continuo.

Delle azioni elencate risponde il coordinatore di classe.

Il Coordinatore di classe riferisce costantemente per iscritto al Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli sono conosciuti e di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video ‘postati’ possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi	Gli spettatori possono essere passivi.
Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni e non si attivano sentimenti empatici né senso di responsabilità delle proprie azioni.
Gli atti devono essere reiterati	Un singolo azione può costituire un atto di cyberbullismo

LE MISURE PREVENTIVE

Gli interventi di tipo educativo, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi. La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso la somministrazione di questionari agli studenti o l’osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.

Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima ecc. o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse; d'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono l'attuazione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali, per ampliare le conoscenze digitali degli alunni, creando in loro la consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete; la diffusione e condivisione con gli alunni e le loro famiglie delle iniziative che l'Istituto ha intrapreso, come quelle dello Sportello Spazio Ascolto, ecc; i progetti che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto reciproco; la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole per il loro utilizzo.

4. SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico. Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo o cyber bullismo, è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. A tal proposito si ribadisce che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare (o altri dispositivi affini) durante il tempo scuola questo comporterà il suo ritiro immediato e temporaneo da parte del docente e la riconsegna solo al genitore o suo delegato. L'uso improprio di telefono cellulare, smarthphone e/o tablet durante il tempo scuola (quindi anche visite d'istruzione e attività extracurricolari) e del web in caso di attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari secondo quanto stabilito da questo Regolamento. Importante è la prevenzione e la sensibilizzazione al fenomeno da parte di tutti i soggetti coinvolti, favorendo il dialogo e l'intervento educativo, piuttosto che le sanzioni disciplinari. Si ricorda che è presente nella scuola un team di prevenzione al bullismo a cui tutti gli studenti possono rivolgersi in orario scolastico, tramite la compilazione dell'apposito modulo di segnalazione. Di seguito le fasi fondamentali per la presa a carico di casi di presunto bullismo e cyberbullismo.

4.1 LA PRIMA SEGNALEZIONE

Soggetto responsabile - Dirigente Scolastico

Coordinamento - Referente bullismo

Altri soggetti coinvolti - Chiunque sia in grado di segnalare una situazione o un episodio di bullismo o di vittimizzazione (studenti, insegnanti, genitori, personale ATA ecc.)

Obiettivi - Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità

Procedura - Analisi della scheda di segnalazione da parte dei referenti

Il primo compito della procedura di segnalazione è quello di accogliere una presunta situazione di sofferenza e di farsene carico. Bisogna mettere in moto un processo di attenzione, di valutazione e di approfondimento di quanto accaduto. Tutti (vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA ecc.) devono essere messi nelle condizioni di *segnalare* in modo agevole e tempestivo, e tutti devono essere in grado di *accogliere* la segnalazione. A tale scopo, si è predisposta una "scheda di segnalazione", semplice e sintetica. Tale scheda verrà messa a disposizione dell'utenza (con

particolare riguardo agli studenti) in ciascun plesso del nostro Istituto, in un luogo ben visibile e accessibile. Questo allo scopo di non inibire una volontà di segnalazione da parte di un ragazzo, che potrebbe sentirsi in imbarazzo o addirittura minacciato se visto dagli adulti o dai compagni. Una volta compilata, la scheda di segnalazione verrà depositata in una cassetta chiusa a chiave, che sarà regolarmente controllata da un membro del Team. La segnalazione potrà essere eventualmente anonima, anche se si richiede un'assunzione di responsabilità da parte di chi segnala, in vista di una possibile collaborazione nelle fasi successive. Infatti, sarà proprio alla persona che segnala che il Team si rivolgerà per effettuare una prima ricostruzione di quanto accaduto. La procedura di segnalazione dovrà essere nota a tutti i docenti, al personale ATA, ai genitori e agli alunni, e si dovranno prevedere dei momenti adeguati di informazione e di formazione

4.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Soggetto responsabile - Dirigente Scolastico

Coordinamento - Referente bullismo e Team di emergenza

Altri soggetti coinvolti - Docenti del consiglio di classe e altre figure che si relazionano con gli attori dell'episodio segnalato. *Attori e testimoni* dell'episodio segnalato.

Obiettivi - Raccolta di ulteriori informazioni sull'accaduto e loro analisi approfondito

Procedura - Colloqui con gli attori, i testimoni, i genitori e compilazione della scheda di approfondimento

La valutazione approfondita parte da interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli e il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Lo scopo è di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, per poter definire un intervento efficace. La valutazione è effettuata dai Referenti, normalmente insieme a chi ha fatto la prima segnalazione, agli insegnanti di classe, alla vittima, ai testimoni e ai genitori. La valutazione dovrebbe essere svolta in un tempo il più possibile ravvicinato al momento della prima segnalazione (2-3 giorni), per permettere poi un intervento tempestivo ed efficace. Gli scopi principali della valutazione approfondita sono:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni, difensori ecc.);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- ricostruire la fenomenologia dell'accaduto (ruolo dei compagni, famiglia, insegnanti, altri...);
- decidere quali tipologie di intervento adottare.

La modalità principale di svolgimento della valutazione è *il colloquio* con le persone coinvolte nell'episodio, a partire dalla vittima. La sofferenza della vittima dev'essere innanzitutto accolta empaticamente e ascoltata attivamente. Si dovranno poi raccogliere informazioni dettagliate su quanto è accaduto e, in conclusione, si potrà valutare la gravità della sofferenza della vittima (con un eventuale coinvolgimento di figure professionali). Anche gli spettatori potranno essere ascoltati per raccogliere ulteriori informazioni su quanto è accaduto, ma anche per responsabilizzarli e spingerli a sostenere la vittima.

La compilazione della **scheda di valutazione approfondita** ha lo scopo di condurre ad una valutazione complessiva della gravità del caso e, di conseguenza, alla scelta di una o più tipologie di intervento.

I livelli di gravità sono 3:

1. **CODICE VERDE:** livello di *rischio* di bullismo o vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nelle classi.
2. **CODICE GIALLO:** livello *sistematico* di bullismo o vittimizzazione. Interventi indicati e strutturati a scuola.
3. **CODICE ROSSO:** livello di *urgenza* di bullismo e vittimizzazione. Interventi di emergenza con supporto della rete del territorio (ULSS, servizi del territorio, polizia postale ecc.)

Il Referente bullismo e cyberbullismo si occuperà di raccogliere e archiviare le schede di valutazione in un apposito registro.

4.3 LA GESTIONE DEL CASO

Soggetto responsabile - Dirigente Scolastico

Coordinamento - Referente bullismo e Team di emergenza

Altri soggetti coinvolti - Docenti del consiglio di classe e altre figure che si relazionano con gli attori dell'episodio

segnalato. Attori e testimoni dell'episodio segnalato.

Obiettivi - Scelta della/e tipologia/e di intervento da attuare e loro progressiva realizzazione.

Decisioni riguardanti le eventuali sanzioni disciplinari.

Procedura - Le procedure si differenziano notevolmente a seconda del tipo di approccio e di intervento che si è scelto di adottare.

Una volta effettuata la valutazione approfondita, il Team decide quale/i tipo/i di intervento/i attuare, chi li realizzerà e in che ordine. Le possibili tipologie di intervento sono le seguenti:

- a) APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE (sensibilizzazione rivolta a tutta la classe)

- b) INTERVENTO INDIVIDUALE (con la vittima e /o con il bullo)
- c) GESTIONE DELLA RELAZIONE (intervento sul rapporto tra bullo, vittima e spettatori)
- d) COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- e) SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE (coinvolgendo specialisti interni o esterni)

A seconda delle caratteristiche specifiche del caso e degli attori coinvolti, e in seguito alla valutazione della gravità del caso, i referenti potranno decidere se effettuare uno o più interventi, anche in momenti e contesti separati. Gli interventi non dovranno essere tenuti necessariamente dai referenti, ma anche dai docenti della classe o da figure professionali, interne o esterne alla scuola. Nel caso dell'approccio educativo con la classe, ad esempio, saranno privilegiati i docenti del consiglio di classe, che progetteranno interventi di sensibilizzazione rivolti a tutti gli alunni per potenziare l'empatia, il dialogo, il rispetto dell'altro e delle diversità ecc. Nel caso di interventi individuali, o nella gestione della relazione bullo-vittima, potrebbero essere coinvolte figure professionali, come lo psicologo della scuola o altri professionisti che collaborano con il nostro Istituto. La Dirigente dovrà essere regolarmente informata, anche per iscritto, dello svolgimento e degli esiti delle varie fasi di intervento e di monitoraggio.

Per quanto riguarda la famiglia, la L. 71/2017 - art. 5 dispone che "salvo che il fatto costituisca reato [...] il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo". Oltre ad una finalità informativa, il coinvolgimento della famiglia può rivelarsi prezioso per progettare e affrontare i vari stadi dell'intervento e del successivo monitoraggio.

Alcuni possibili *interventi* da attuare sono i seguenti:

- supporto e protezione della vittima, per evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola, altri...)
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); la DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe (secondaria);
- lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato; sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo, tra cui la sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche (cfr. Regolamento di Disciplina, art...);
- imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

Inoltre:

- nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minore, **è possibile rivolgere** al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, **un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne**, autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi;
- in caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultraquattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al **Garante per l'infanzia e l'adolescenza**;
- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

N.B. Istanza per l'oscuramento

*Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito [il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo](#) da inviare a: **cyberbullismo@gpdp.it**.*

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave diviene GRAVE quando diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web, poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale degli stessi. In questi casi, il DS valuterà un'eventuale comunicazione anche al DPO (Responsabile Protezione Dati).

4.4 IL MONITORAGGIO

Soggetto responsabile - Dirigente Scolastico

Coordinamento - Referente bullismo e docenti

Altri soggetti coinvolti – Vittima ed eventualmente altri soggetti coinvolti nelle fasi precedenti (valutazione e intervento).

Obiettivi – Valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche.

Procedura – Colloquio con la vittima ed eventualmente con gli altri soggetti. Compilazione di una semplice scheda di rilevazione.

La gestione di un caso di bullismo, cyberbullismo, violenza o vittimizzazione, non si conclude con un unico intervento, per quanto prolungato, ma deve essere seguito nel suo evolversi anche una volta superata la fase di emergenza. Infatti, trascorso del tempo, le stesse dinamiche potrebbero ripresentarsi, soprattutto se gli interventi non risultassero incisivi sul piano educativo, riducendosi alla mera sanzione o ammonimento.

Il monitoraggio, quindi, dovrà essere effettuato in modo sistematico e a intervalli regolari, a breve e a lungo termine, sempre col coordinamento dei referenti; lo scopo è di valutare l'efficacia degli interventi e l'evoluzione delle dinamiche individuali e relazionali sul lungo periodo. I confronti avverranno principalmente con la vittima, ma se necessario anche con le figure coinvolte nella valutazione approfondita del caso.

Tutta la documentazione prodotta durante la valutazione e la gestione del caso, a partire dalla scheda di segnalazione e della valutazione approfondita, verrà conservata accuratamente in un registro dai Referenti bullismo e cyberbullismo.

5 LE SANZIONI PREVISTE IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si afferma il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni.

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

- DPR 249 DEL 24.6.1998;
- CM 371 DEL 2.9.1998;
- DPR 235 DEL 21.11.2007;
- NOTA MIUR 31.7.2008 N°3602;
- Direttive n°16/07 (bullismo) e n°104/07 (videocellulari)
- Art. 7 del DPR 122/09;
- Legge n.71 del 2017 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo
- Legge n. 70 del 2024

PROCEDURA

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente referente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il Consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Si ricorda che sarà assolutamente necessario garantire che

- 1) i comportamenti effettivamente rilevati dal personale scolastico o segnalati esplicitamente da studenti che sono sottoposti a sanzioni disciplinari sono causati da mancata osservanza dei doveri indicati nell'attuale statuto, delle indicazioni del capo di istituto, delle richieste dei docenti nell'ambito delle norme e delle scelte operate dagli organi collegiali. Gli illeciti oggetto di sanzione sono sia quelli agiti concretamente sia quelli attuati attraverso la rete telematica, (facebook, twitter, instagram, whatsapp, ecc.) o altri strumenti tecnologici di trasmissione dati, (telefonini, palmari, videocellulari, ecc.);
- 2) i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. I provvedimenti disciplinari vengono irrogati secondo principi di proporzionalità, (in ordine all'entità dell'illecito commesso), e di gradualità, (in ordine a eventuali sanzioni precedentemente irrogate);
- 3) le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione dello studente possono anche essere ottemperate, a giudizio del Consiglio di Classe, con l'obbligo di frequenza delle lezioni per poter continuare a fruire del diritto allo studio o convertite in attività socialmente utili;
- 4) nessuno studente può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. L'alunno potrà essere altresì invitato ad esprimere le proprie ragioni anche in presenza dei genitori;
- 5) il comportamento scorretto dello studente dovrà essere notificato sia sul registro di classe nell'area personale di comunicazione alle famiglie;
- 6) la convocazione degli organi collegiali avverrà in caso si ripetessero note disciplinari o in caso anche di una sola mancanza ritenuta grave.

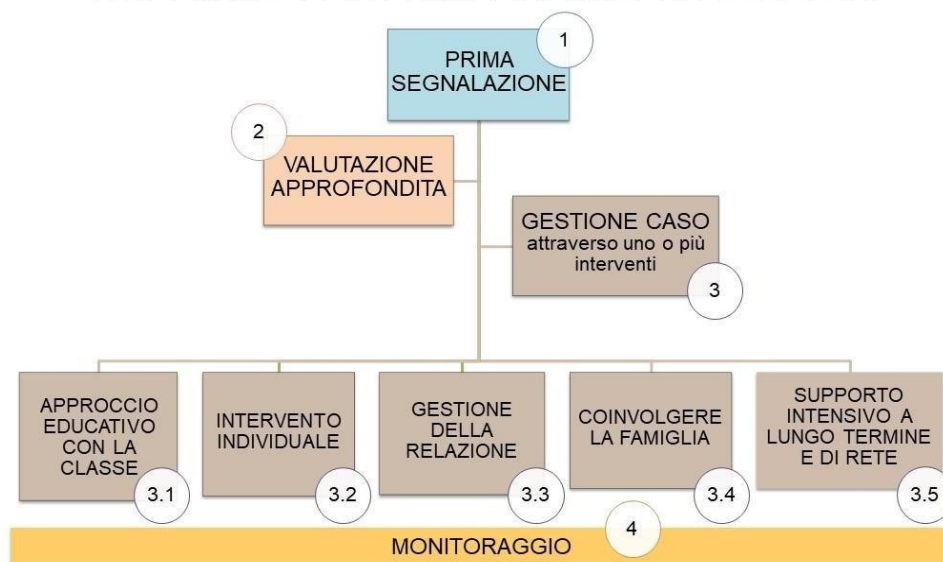
6 Schema delle procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo o cyberbullismo (dal sito web Piattaforma Elisa)

6.1 Procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di bullismo

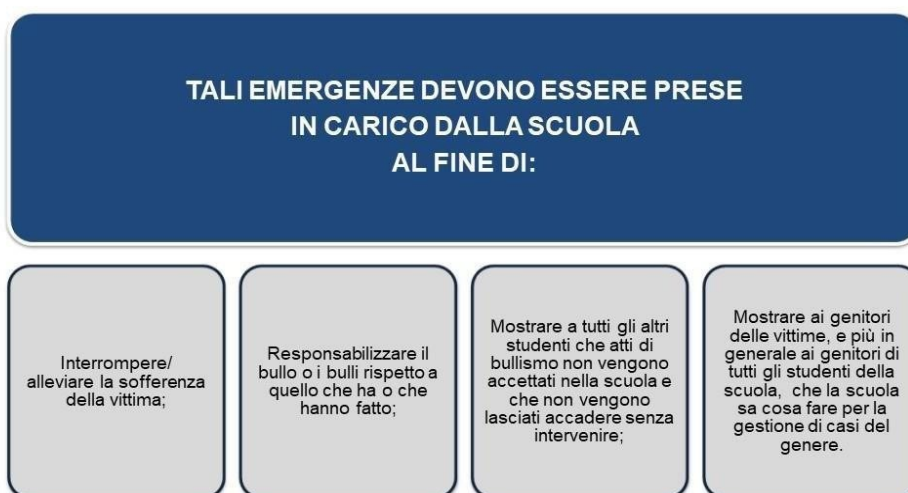
Procedura per caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola



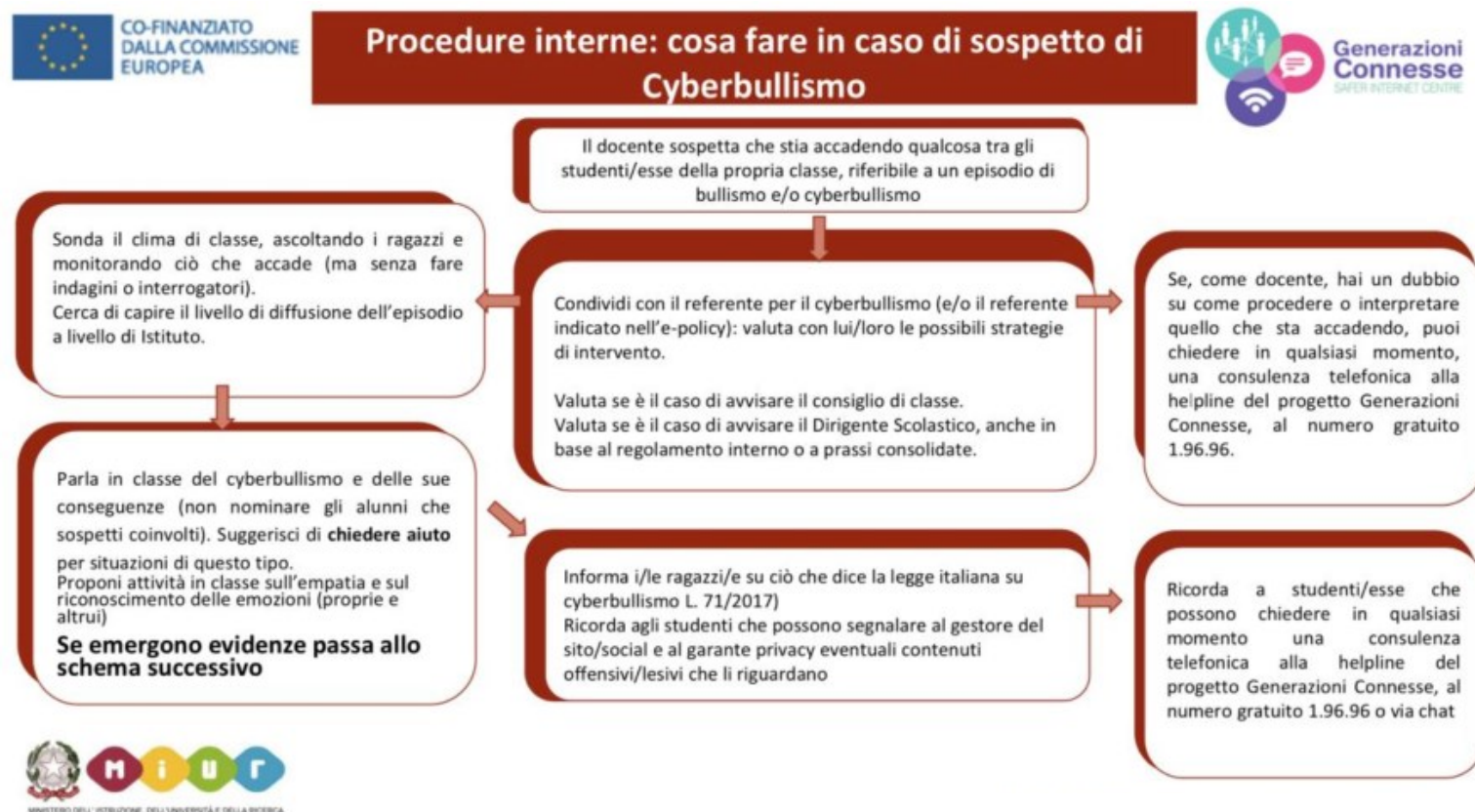
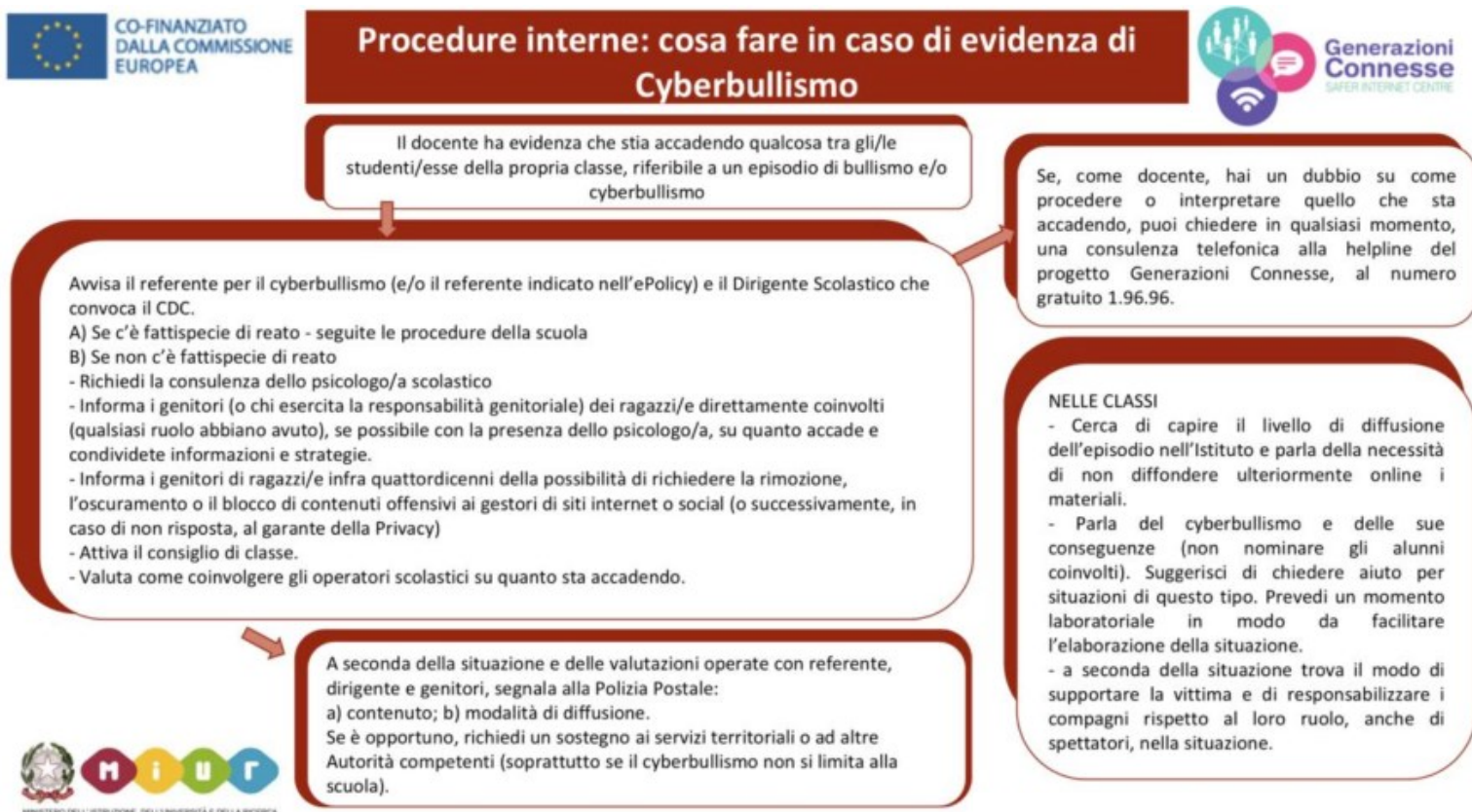
PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



EMERGENZA: perché intervenire?



6.2 Schema delle procedure di intervento in caso di sospetto o accertato caso di cyberbullismo (dal sito web Generazioni connesse)



7 Link utili da consultare

7.1 Sitografia di riferimento

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale

- 7.1.1 Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR - <https://www.generazioniconnesse.it/>
(sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- 7.1.2 Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- 7.1.3 Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo - <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- 7.1.4 Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>
- 7.1.5 #Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- 7.1.6 STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola- <http://www.stopalbullismo.it/>
- 7.1.7 MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- 7.1.8 Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori- <https://www.dipendenze.com/>
- 7.1.9 Fondazione Carolina. Felici di navigare - <https://www.fondazionecarolina.org/>
- 7.1.10 Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità- <https://www.noisiamopari.it/>
- 7.1.11 FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme - <https://farexbene.it/>

7.2 Videografia di riferimento

- 7.2.1 Sezione “Film” e “Speciali” <https://www.raiplay.it/collezioni/stopalbullismo>
- 7.2.2 “Senza rete” docufilm contro il cyberbullismo –
- 7.2.3 <https://www.raiplay.it/programmi/senzaretedoc>
- 7.2.4 Generazioni Connesse - YouTube - https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A

ALLEGATO 1

Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo per l'anno scolastico 2024/2025

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Opportunità di formazione sulla Piattaforma ELISA e azioni di monitoraggio

In continuità con la proposta degli anni passati e in linea con le azioni di prevenzione indicate nelle “Linee di Orientamento” del 2021, il Liceo “F. De Sanctis”, attraverso l’accreditamento alla Piattaforma Elisa, proporrà iniziative di formazione, **in modalità e- learning**. La Piattaforma offre **tre differenti corsi di formazione** sul tema del bullismo, indirizzati al DS, al Referente e a tutto il personale docente. Il numero di ore e il livello di approfondimento degli argomenti dipenderà dalla specifica funzione svolta all’interno dell’Istituto. In via generale, comunque, i corsi avranno come **finalità prioritaria quella di diffondere una base comune di conoscenze e di competenze sul tema del bullismo e del cyberbullismo e un bagaglio di buone pratiche e di politiche antibullismo da mettere in atto a scuola**.

La piattaforma offre anche **azioni di monitoraggio** attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e DS per valutare l’estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

Attivazione del progetto “Safer Internet Centre – Generazioni Connesse”: corsi di formazione rivolti all’intera comunità educante e stesura E-policy d’Istituto

Il progetto, promosso dal MIUR e co-finanziato dalla Commissione Europea, intende accrescere la sicurezza in rete ed educare ad un uso consapevole di internet e delle tecnologie digitali.

L’iscrizione al progetto consentirà ad un team di docenti, opportunamente formato, di redigere **un’e-policy d’Istituto, un documento volto a promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi on-line e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che individuare azioni didattiche di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo**.

Tale documento, la cui stesura dovrà essere completata entro la fine dell’anno scolastico in corso, entrerà successivamente a far parte del PTOF.

Nel dettaglio, l’e-policy sarà volta a descrivere:

- L’approccio dell’Istituto alle **tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- Le **norme comportamentali** e le procedure per l’utilizzo delle Tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- Le misure per la **prevenzione**;

- Le misure per la **rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Oltre alla stesura dell'e-policy, l'iscrizione al progetto consentirà a tutti i docenti interessati di frequentare dei corsi di formazione sui temi dell'educazione civica digitale, che saranno disponibili sulla piattaforma.

Sin da ora, comunque, la piattaforma mette a disposizione, senza necessità di iscriversi, molto materiale didattico da utilizzare in classe, nonché spunti di riflessione e suggerimenti vari, utili a favorire il raggiungimento di competenze digitali lavorando, contemporaneamente, su temi legati all'educazione affettiva.

FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

Attivazione del progetto di “Cittadinanza Digitale” in collaborazione con la Fondazione Carolina di Novara

Il progetto prevede incontri di formazione per un totale di 18 ore, in orario scolastico.

L'intervento ha come obiettivo quello di **sensibilizzare le studentesse e gli studenti ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**; questi ultimi verranno analizzati sia dal punto di vista emozionale e psicologico che dal punto di vista normativo, fornendo elementi e strumenti di base per la prevenzione e il contrasto di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli altri.

L'approccio formativo è eminentemente laboratoriale: durante l'intero percorso, gli studenti saranno resi parte attiva del processo di apprendimento. Le attività laboratoriali avranno lo scopo di promuovere una comunicazione non ostile nei rapporti interpersonali, sollecitando lo sviluppo dell'empatia allo scopo di far maturare la consapevolezza che “il virtuale è reale” e che la condivisione in rete presuppone l'assunzione delle responsabilità di ciò che si scrive.

Attivazione di percorsi didattici e di sportello con Educatori del Family Lab di Trani

Assemblea di Istituto del 7 marzo 2025 dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo con partecipazione attiva degli studenti e intervento dell'Avvocato La Scala

Monitoraggio delle Attività contro il Bullismo e il Cyberbullismo

Il monitoraggio delle attività contro il bullismo e il cyberbullismo nella nostra scuola si basa sull'utilizzo di un questionario anonimo, somministrato periodicamente agli studenti. Questo strumento ci consente di raccogliere dati preziosi sulle percezioni, le esperienze e il livello di consapevolezza degli alunni riguardo a tali fenomeni. L'anonimato garantisce sincerità nelle risposte, favorendo un quadro realistico della situazione. I dati raccolti vengono analizzati per identificare eventuali criticità e valutare l'efficacia delle iniziative intraprese. Sulla base dei risultati, vengono pianificate ulteriori azioni preventive ed educative, con l'obiettivo di creare un ambiente scolastico sempre più sicuro e inclusivo.

GIORNATE INTERNAZIONALI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli studenti e alle studentesse delle proprie classi materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie etc.) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

6 febbraio 2024: “Safer Internet Day”

Il “Safer Internet Day” (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

In Italia, l’evento è promosso dal progetto “Generazioni Connesse”.

Tra le iniziative del “Safer Internet Day” rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la “Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”. Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

22 febbraio: “Sconnessi day” o “Giornata mondiale della S-connessione da Internet”

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di **digital detox** per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di “**nomofobia**”. Il termine deriva dall'inglese, acronimo per “*No Mobile Phone Phobia*” e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

20 gennaio: Giornata del rispetto

Ai sensi della L. 70/2024, è istituita la Giornata del rispetto dedicata all'approfondimento e alla sensibilizzazione sul tema del rispetto degli altri e del contrasto a ogni forma di discriminazione, che si celebrerà il **20 gennaio**. La data è stata scelta in memoria di **Willy Monteiro Duarte**, vittima di bullismo.

ALLEGATO 2

Modulistica

SCHEDA 1: Prima segnalazione da parte dei docenti per casi di bullismo e cyberbullismo

La scheda di prima segnalazione dei casi di bullismo e di cyberbullismo

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: ____/____/____

Scuola _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- a. ☐ La vittima, nome: _____
- b. ☐ Un compagno della vittima, nome: _____
- c. ☐ Padre/madre della vittima, nome: _____
- d. ☐ Insegnante, nome: _____
- e. ☐ Altri: _____

3. Vittima,	nome: _____	classe: _____
Altre vittime	nome: _____	classe: _____
Altre vittime	nome: _____	classe: _____

4. Il bullo o i bulli

Nome: _____	classe: _____
Nome: _____	classe: _____
Nome: _____	classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Fornire esempi concreti:

6. Quante volte si sono verificati gli episodi?



**LICEO STATALE CLASSICO LINGUISTICO SCIENZE UMANE
"F. DE SANCTIS"**

Via Tasselgardo, 1 - c.a.p. 76125 – tel. 0883.481359 - Codice meccanografico BTPC210007 - Codice fiscale 92058830727

E-mail: btpc210007@istruzione.it pec: btpc210007@pec.istruzione.it – web: www.liceodesanctis.edu.it

TRANI

**SCHEDA 2: Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di
Polizia/Autorità giudiziaria)**

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante: Liceo de Sanctis di Trani

Indirizzo: Via Tasselgardo n.1 Trani

Recapito telefonico: 0883481359

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

Persone indicate quali autori del fatto

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA
Il Dirigente scolastico